



**COMPRESORIO ALPINO TO 1
VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA**

**16° CENSIMENTO INVERNALE
STAMBECCO (*Capra ibex*)
Valli Pellice e Germanasca**



**A cura di
GIOVO MARCO
Responsabile tecnico CATO1**

Bricherasio, 13 marzo 2020

INTRODUZIONE

Lo Stambecco si estingue nelle valli pinerolesì probabilmente nella prima metà dell'Ottocento per ricomparire verso la metà degli anni '70 del secolo scorso. Alcuni esemplari vengono avvistati in Val Germanasca ed in alta val Chisone (Val Troncea): provengono dall'Oasi di protezione del Roc del Boucher (Valle della Ripa, Sauze di Cesana), dove negli anni 1970-73 l'Amministrazione provinciale di Torino ha curato la liberazione di 17 animali.

Negli anni successivi seguono varie altre operazioni di reintroduzione: 1978 Val Pellice (sette capi), 1987 Val Troncea (sei capi) e Val Pellice (quattro capi), 1988 Val Troncea (sei capi), 1991 Val Pellice (otto capi), 1993 Val Pellice (11 capi), 1995 Orsiera-Rocciavré (sei capi), 1998 Orsiera-Rocciavré (due capi), 1999 Orsiera-Rocciavré (quattro capi), 2001 Orsiera-Rocciavré (sei capi).

Gli animali rilasciati, tutti marcati con contrassegni auricolari colorati e numerati, provengono dal Parco Nazionale del Gran Paradiso, fatta eccezione per quelli liberati nel 1993 in Val Pellice catturati in Val d'Ala di Lanzo.

Nel maggio 1995 anche il Parc Naturel du Queyras rilascia un contingente di 12 capi e nell'aprile 1998 altri 14 animali, tutti marcati e muniti di radiocollare. Molti di questi animali, già dopo pochi mesi dal rilascio, sono avvistati in Val Pellice, Val Germanasca, Val Po e Val Varaita.

La specie si diffonde rapidamente sul territorio, con scambi di animali fra una colonia e l'altra ed in pochi anni si assiste alla colonizzazione di gran parte del massiccio del Monviso e del confinante vallone francese del Guil.

Attualmente la specie è distribuita nel territorio del CATO1, in modo localizzato, nei Comuni di Bobbio Pellice, Prali, Salza di Pinerolo, Massello e Pragelato e recentemente (autunno 2019) è stato ripetutamente osservato un piccolo nucleo di animali in zona Bocciarda (Comune di Perosa Argentina).

CENSIMENTI ALLA SPECIE

Il CATO1 organizza ormai da diversi anni censimenti allo Stambecco, per osservazione diretta da punti fissi o da percorsi in periodo estivo dopo i parti.

I conteggi sono realizzati dal 1998, contemporaneamente con il Parco Naturale della Val Troncea negli anni 1998, 1999, 2000, 2003 e 2004. Nel 2004 la collaborazione è stata estesa anche all'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò" ed al servizio di vigilanza faunistico-ambientale della provincia di Torino, i quali contemporaneamente hanno censito rispettivamente la porzione di Massello ricadente dentro i confini dell'AFV e la Valle Lunga (Val Susa). Nell'estate 2005 il conteggio, pur previsto e realizzato, è stato annullato per maltempo (nebbia e scarsa visibilità) e non è stato possibile organizzare una ripetizione.

Precedentemente al 1998, un conteggio in Val Germanasca era stato realizzato a cura del Parco Naturale della Val Troncea e collaboratori nel 1997, mentre in Val Pellice la specie era seguita dai primi anni '80 dal Sig. R. Janavel, appassionato naturalista, membro del Gruppo Stambecco Europa, ed un tentativo di conteggio estivo era stato organizzato dalla Provincia di Torino nel luglio 1992, in collaborazione con il Parco del Queyras (Janavel, 1994).

La dispersione degli animali sul territorio in periodo estivo, unitamente alla loro difficile contattabilità per l'habitat e la quota frequentata, hanno però indotto a sperimentare la realizzazione di un censimento diretto in periodo invernale sulle aree di svernamento e di riproduzione, dove gli animali sono concentrati e più facilmente contattabili.

Osservazioni capillari sui quartieri di svernamento occupati in Val Germanasca e Val Troncea sono già state condotte a partire dal 1987 ad opera del personale del Parco Naturale della Val Troncea e collaboratori (Giovo e Rosselli, 2003), che fornivano dati attendibili sul numero di animali presenti pur trattandosi di semplici uscite (anche ripetute) sulle varie aree, organizzate in forma disgiunta ed in assenza di contemporaneità.

Gli animali occupavano in queste valli, nei mesi compresi fra dicembre e marzo, fino ad alcuni anni fa, aree disgiunte, visitabili ed esplorabili completamente in una giornata di osservazione da un'equipe di operatori, con limitati spostamenti di animali fra un nucleo e l'altro.

La progressiva espansione dell'area occupata dalla specie nel territorio del Comune di Massello in periodo invernale ha però mostrato negli ultimi anni i limiti di questa metodica, sollecitando la realizzazione di un censimento contemporaneo con la partecipazione di più squadre di osservatori.

In Val Pellice invece nessuna forma di conteggio organizzato era mai stata eseguita in periodo invernale, anche e soprattutto per le difficoltà di raggiungimento di diverse zone remote occupate dagli animali in questa stagione.

Nell'inverno 2004/2005 è stato quindi realizzato il primo censimento invernale dello Stambecco, seguito negli anni successivi da altri conteggi, su tutte le aree di svernamento note nelle Valli Pellice e Germanasca.

METODICA APPLICATA

Censimento mediante conteggio diretto a vista all'alba da postazioni fisse o alla cerca con squadre mobili.

AREA OGGETTO DI INDAGINE

L'area censita è quella occupata dalla specie in periodo riproduttivo ed invernale nel territorio della Val Pellice e della Val Germanasca (Comuni di Bobbio Pellice, Prali, Salza di Pinerolo e Massello).

Alla luce di alcune segnalazioni di presenza di animali raccolte poche settimane prima del periodo dei censimenti, è stata anche monitorata un'area in destra orografica della media/bassa Val Chisone (Comune di Perosa Argentina).

L'individuazione delle zone di svernamento è nota da tempo in Val Germanasca (Giovo e Rosselli, 2003), mentre in Val Pellice si è fatto riferimento a osservazioni invernali riferite agli anni '80 e '90 (Janavel, 1988, 1989, 1990, 1991, 1994 e 1995), ad avvistamenti raccolti in periodi più recenti e soprattutto ai risultati dei censimenti 2004, 2005 e 2006 (CATO1, 2005a, 2006a, 2007).

Considerate le caratteristiche particolari dei territori occupati dallo stambecco in periodo invernale, ne consegue che le aree sono spesso disgiunte le une dalle altre, con assenza in diversi casi, di continuità.

Distretto	Val Pellice	Val Germanasca	TOTALE
Superficie complessiva censita prevista ha	937	2.076	3.013
Numero zone previste	7	9	16
Superficie complessiva censita coperta ha	559	1.685	2.244
Numero zone coperte	4	8	12

DATA

A causa dell'ancor concomitante termine della stagione venatoria, della particolarità delle condizioni ambientali da affrontare e della conseguente scarsa disponibilità di operatori, il censimento è stato realizzato esclusivamente in giornate feriali. Per insufficiente disponibilità di operatori adeguati allo scopo non è stato comunque possibile realizzare i conteggi in un'unica giornata.

La Val Pellice è stata censita in due giornate nei giorni 11 e 30 dicembre 2019, la Val Germanasca nei giorni 10 e 12 dicembre 2019 e 2 gennaio 2020.

I noti movimenti degli animali fra le zone occupate in periodo riproduttivo (dicembre-inizio gennaio) e le aree di svernamento (occupate da metà gennaio a fine aprile) riducono però i rischi di grandi doppi conteggi, anche se è documentato lo spostamento di maschi da una zona e l'altra nell'arco di poche ore/giorni.

PARTECIPANTI

Complessivamente hanno partecipato ai conteggi 10 diversi operatori, di cui 5 soci del CATO1, 4 laico, 1 tecnici faunistici del CATO1 e 1 tecnico faunistico del CACN2. Alcuni operatori hanno partecipato a più giornate di conteggio, in totale l'impegno è stato quindi di 16 giornate/uomo.

ORARI DEL CENSIMENTO

I conteggi sono stati realizzati a partire dall'alba sino alla ore 11,00-13,00.

I ritrovi al mattino sono stati fissati alle ore 7,00-7,30.

METEO

Le condizioni meteorologiche sono state ottimali in tutte le giornate di censimento. Quest'anno l'innevamento era abbondante in quota e presente fin da 1200 m. Le condizioni di pericolo valanghe elevate fino a Natale hanno in parte condizionato lo svolgimento dei conteggi nelle aree più a rischio, che sono state censite per ultime quando la sicurezza era maggiore.

RISULTATI

Distretto Val Pellice:

N	Zona di osservazione	Data	Totale	Maschi	Femmine	Yearling	Capretti	Indet.
1	Manzol - Col Manzol	N.E.						
2	Guglion Grande - Agugliassa (vers. W)	30-dic	31	11	13	2	4	1
3	Punta Pleng - Agugliassa - Manzol (vers. E)	N.E.						
4	Cumbalas - Vittona	30-dic	17	6	6		5	
5	Colle della Croce - Bars di Arè	30-dic	4	1	2	1		
6	Vallone dell'Urina	N.E.						
7	Crosennetta - Malaura - Resiassa	11-dic	45	16	18	4	7	
	Totale		97	34	39	7	16	1

Distretto Val Germanasca:

N	Zona di osservazione	Data	Totale	Maschi	Femmine	Yearling	Capretti	Indet.
1	Vergia	12-dic	98	25	48	7	18	
2	Vallone della Longia - Costa Frappier	12-dic	24	7	9	3	5	
3	Vallone di Rodoretto	10-dic	55	14	24	5	12	
4	Vallone di Salza	N.E.						
5	Vallone del Ghinivert	02-gen	30	15	8	6		1
6	Lauson - Bric Rosso - Valloncrò	02-gen	109	28	42	16	21	2
7	Bric Ciapel	02-gen	40	13	13	7	6	1
8	Rocca Eigliera - Bric dei Denti	02-gen	59	33	16	1	7	2
9	Comba di Martoretto - Balmetta	02-gen	0					
	Totale		415	135	160	45	69	6

RIEPILOGO

Distretto	Totale	Maschi	Femmine	Yearlings	Capretti	Indet.
Val Pellice	97	34	39	7	16	1
Val Germanasca	415	135	160	45	69	6
TOTALI	512	169	199	52	85	7

Dei 415 animali censiti in Val Germanasca, 78 ricadevano entro i confini dell'AFV Valloncrò, al momento del conteggio.

PARAMETRI PRINCIPALI RILEVATI SULLA POPOLAZIONE CENSITA

Distretto	Val Pellice	Val Germanasca	Totale
Superficie complessiva censita ha	559	1.685	2.244
N. stambecchi censiti	97	415	512
Densità (capi/100 ha)	17,3	24,6	22,8
Sex-ratio (FF/MM)	1,1	1,2	1,2
Capretti/100 femmine	41,0	43,1	42,7
% di indeterminati	1,0	1,4	1,4

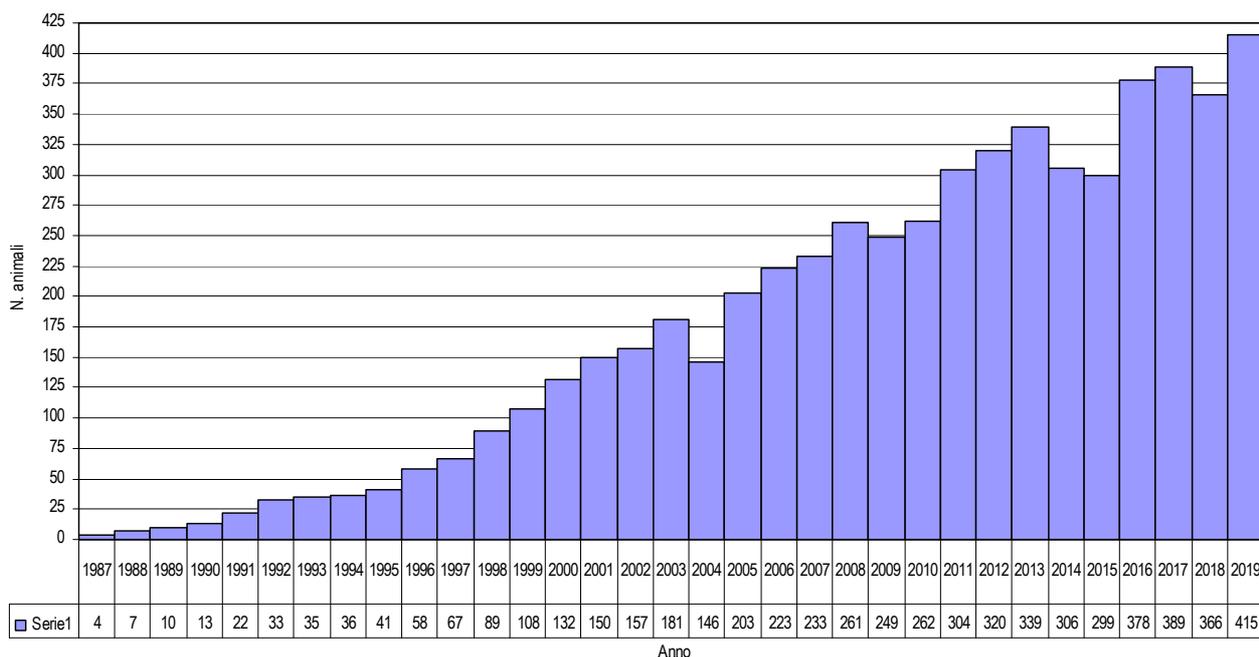
ANIMALI MARCATI

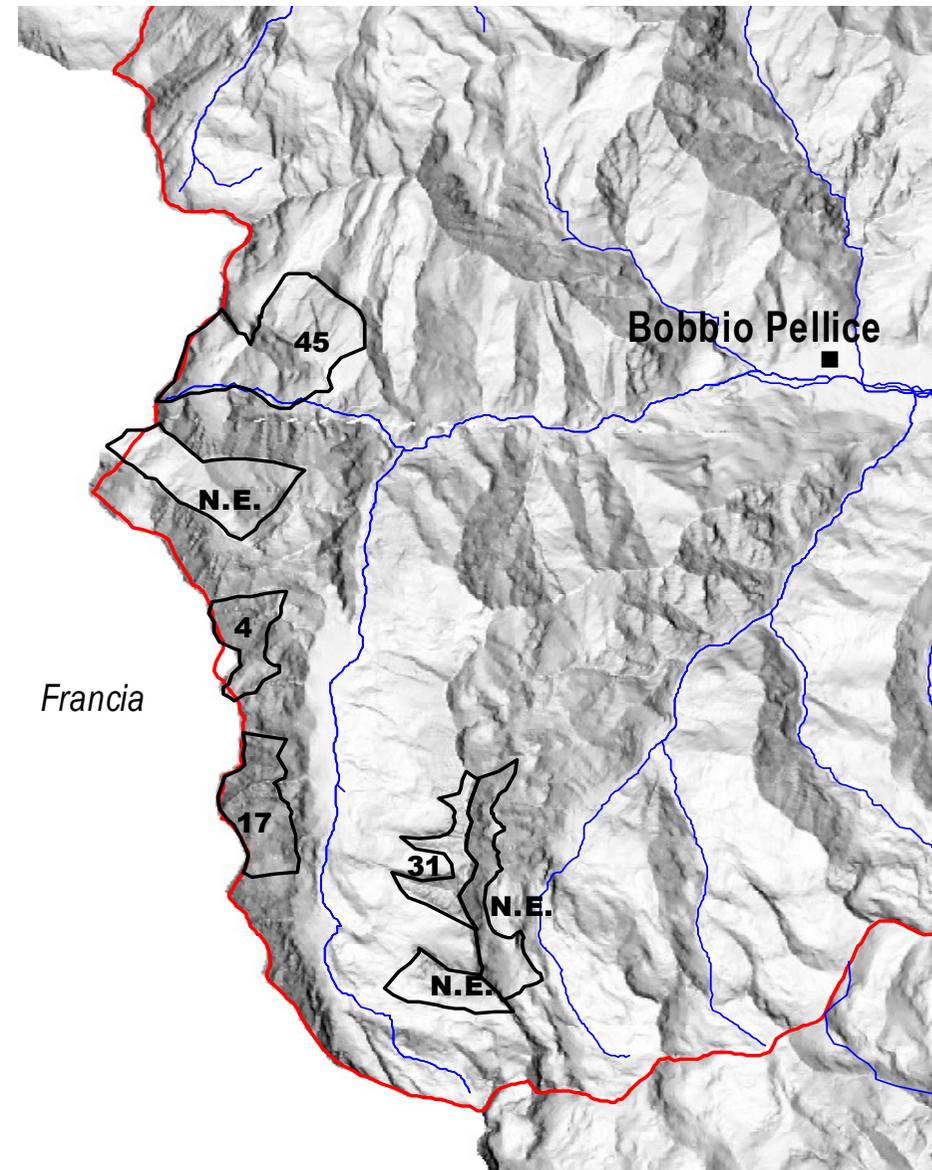
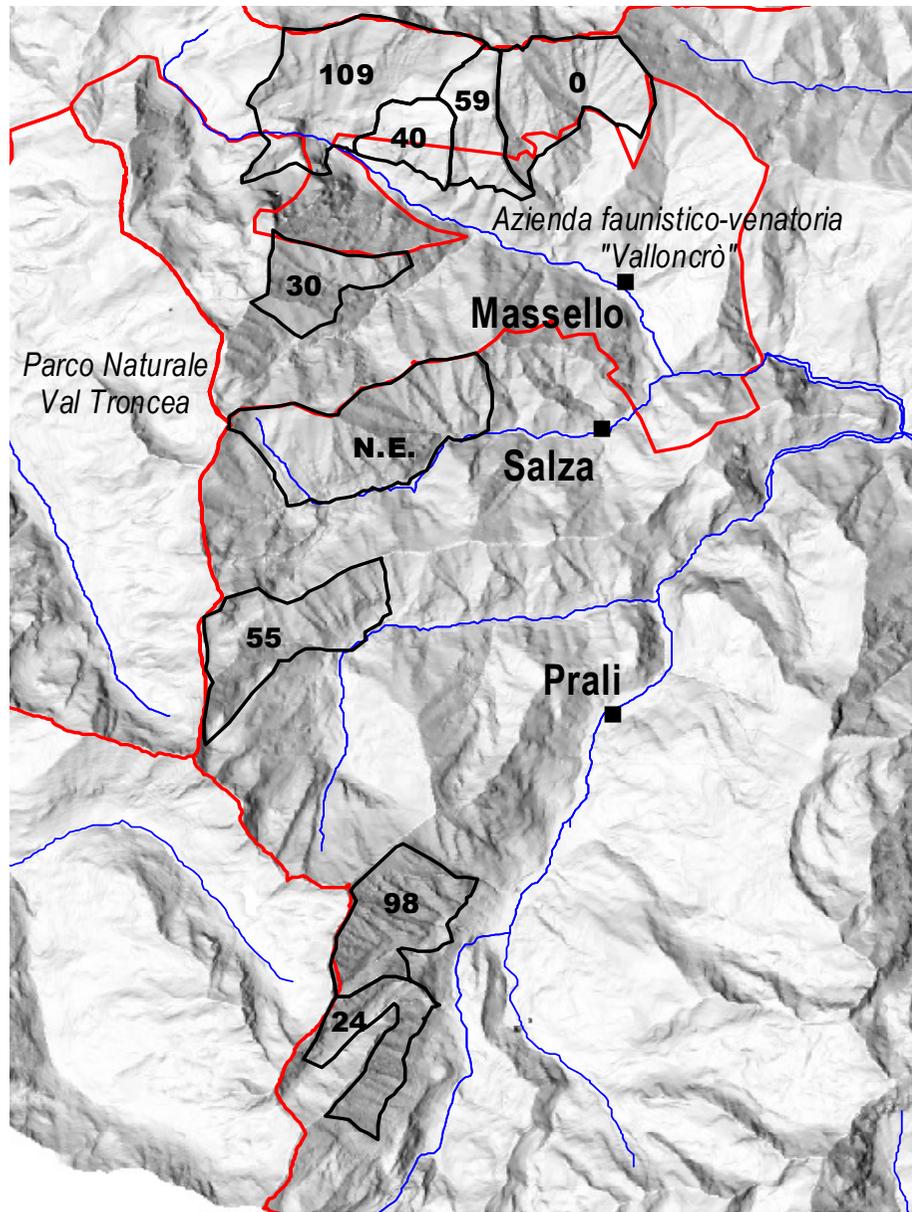
Nel corso dell'estate e dell'autunno 2018 il personale del Parco delle Alpi Cozie, nell'ambito del progetto Alcotra LeMed Ibex, ha catturato e marcato, a cavallo fra la Val Tronca e la Val Germanasca, 4 animali (3 maschi e una femmina) dotandoli anche di collari satellitari. Un maschio di questi è deceduto durante l'inverno 2018/2019, gli altri due maschi hanno evidenziato a partire da dicembre 2018 malfunzionamenti e problemi di trasmissione del segnale. Durante la primavera 2019 è stato catturato un altro maschio, munito di radiocollare, e attualmente in zona gravitano quindi quattro animali marcati, di cui 2 radiocollarati e due solo marcati.

Durante le operazioni di censimento è stato osservato un maschio marcato e radiocollarato (prob. Lauson) o e un maschio solo marcato in zona di Massello (prob. Eminal o Beth) mentre la femmina marcata e radiocollarata presente nella stessa zona (Ombra) non è stata avvistata o riconosciuta.

CONFRONTI CON DATI RACCOLTI NEGLI ANNI PRECEDENTI

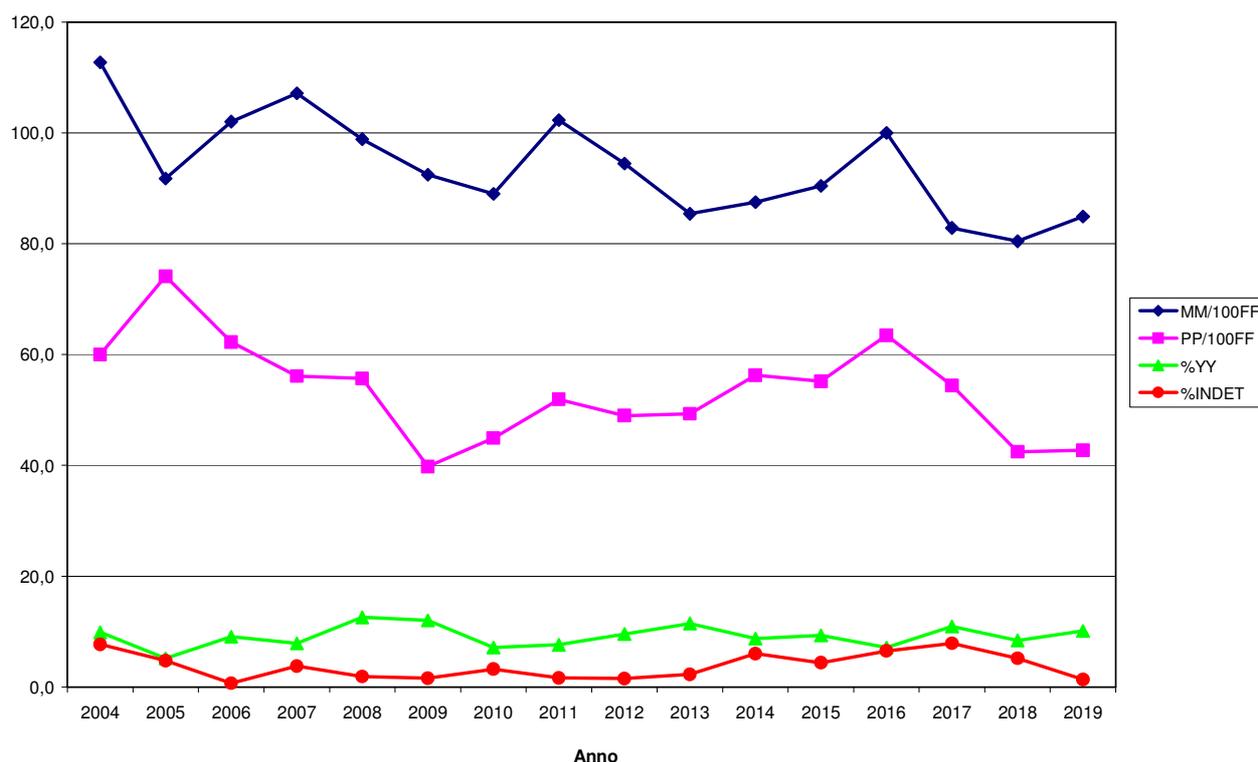
Risultati delle osservazioni sulle aree di svernamento in Val Germanasca dal 1987 al 2003 (GIOVO e ROSSELLI, 2003; ROSSELLI e GIOVO, 2004) e il risultati dei conteggi invernali 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019.



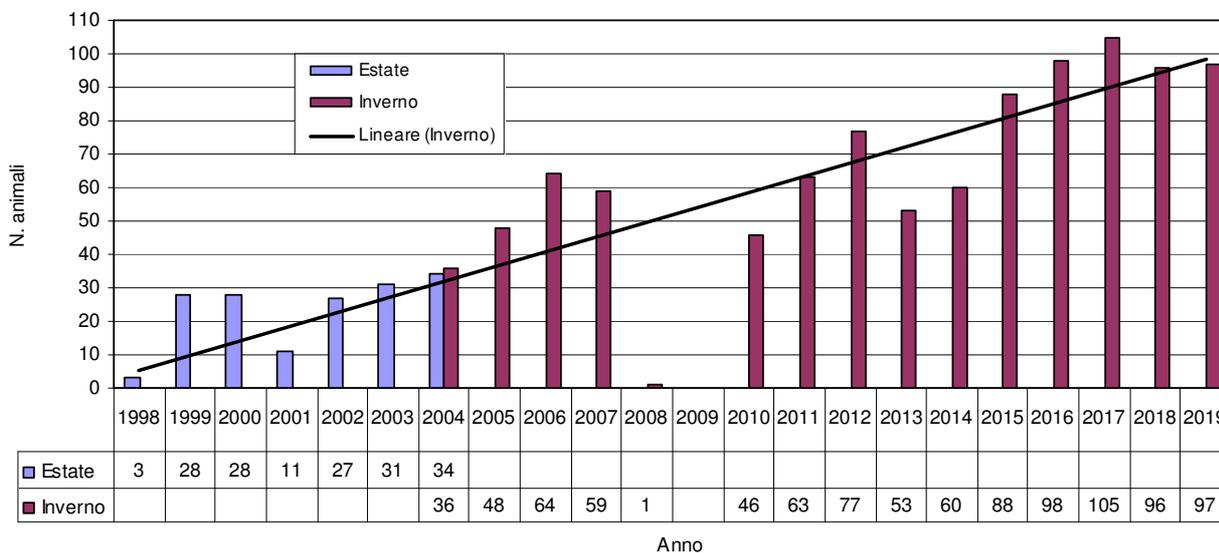


Localizzazione e confini delle zone di censimento e numero animali censiti (a sinistra Val Germanasca, a destra Val Pellice).

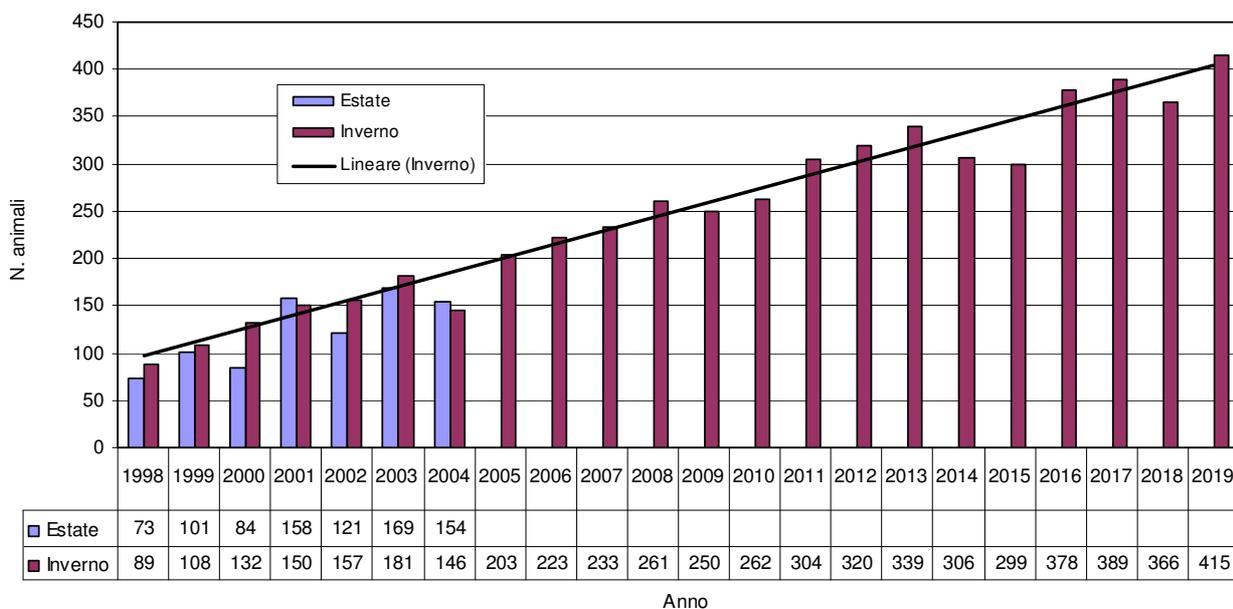
Andamento dei principali indici demografici



Risultati dei censimenti realizzati dal CATO1 dal 1998 al 2019 in Val Pellice.



Risultati dei censimenti realizzati dal CATO1 dal 1998 al 2019 in Val Germanasca. I dati estivi degli anni 2001 e 2002 non sono comprensivi di eventuali animali presenti all'interno del territorio dell'AFVV. I dati invernali sono comprensivi degli animali presenti entro i confini dell'AFVV. Dati invernali dal 1998 al 2003 tratti da GIOVO e ROSSELLI (2003) e da ROSSELLI e GIOVO (2004).



COMMENTO

Le ingenti nevicate di inizio novembre in quota, seguite da altre copiose precipitazioni, anche a quote basse, a fine mese e inizio dicembre, i forti venti successivi e il perdurare di un elevato pericolo valanghe non lasciavano presagire niente di buono circa l'accessibilità alle zone di svernamento degli stambecchi per le settimane successive.

E così è stato in effetti fino alla fine di dicembre, quando il manto si è finalmente stabilizzato ed è stato possibile raggiungere anche le zone più remote, pur senza poterle raggiungere facilmente come in anni passati.

Per questo motivo i conteggi sono stati effettuati in due momenti disgiunti: a metà mese di dicembre per le zone comunque raggiungibili in sicurezza, a fine dicembre/inizio gennaio 2020 per le zone più delicate o remote che richiedevano maggiori garanzie in termini di sicurezza.

Purtroppo il sempre più ridotto numero di operatori, sufficientemente preparati per muoversi in sicurezza in ambiente alpino innevato in inverno ha in parte condizionato il risultato del conteggio per la Val Pellice, dove le zone più remote non sono state raggiunte ed osservate. Pertanto il dato di questo settore è da intendersi incompleto.

Ciò premesso, i risultati mostrano quest'anno un leggero aumento del numero di animali censiti in entrambi i distretti (+1% in Val Pellice e +13% in Val Germanasca), distribuito in pratica in tutte le zone di svernamento ad eccezione di quello della Conca del Pra/Oasi del Barant, dove però il conteggio è stato incompleto per i motivi sopra esposti.

La sensazione è comunque quella che con l'aumentare del numero di animali, aumenti anche la sottostima, sia nelle aree dove si osserva la frequentazione di nuovi territori, non utilizzati in passato (Rodoretto) o di aree boscate o al margine del bosco (Prali), oppure ancora dove gli animali sono molto sparsi su ampi territori (Massello) o infine formano raggruppamenti di pochi individui (Barant).

In ogni caso è naturale attendersi un rallentamento del tasso di accrescimento di questa metapopolazione con l'aumentare della densità, anche se molte aree idonee per la specie sono ancora scarsamente o per nulla frequentate, in tutte le stagioni dell'anno.

Quest'anno è stata monitorata anche un'area in sinistra orografica della bassa val Chisone (Bocciarda) dove nel mese di novembre sono state raccolte diverse segnalazioni di un piccolo nucleo di animali probabilmente irradiatesi dal vicino Parco Orsiera. La prima osservazione è dell'inizio di novembre a 1800m di quota, in assenza di neve, e parrebbe quindi ipotizzare la

presenza in zona di animali già in estate, piuttosto che l'utilizzo dell'area solo come area di svernamento. L'ultima osservazione, di chi scrive, del 16.12.2019 riguarda ben 11 individui (3 femmine, 4 maschi, 3 piccoli e 1 yearling).

Nello stesso periodo è stata effettuato anche un'uscita nel vallone dell'Albergian, ad opera di personale dell'Azienda Faunistico Venatoria omonima, dove ormai da diversi anni vengono osservati animali in tutte le stagioni: quest'anno 24 stambecchi sono stati avvistati in data 10.1.2020 in loc. Ciabertas (Ferrier, com. pers.).

Con i conteggi effettuati da CATO1, Azienda faunistico venatoria Valloncrò e Azienda Albergian nel territorio venabile delle Valli Pinerolesi (Pellice, Germanasca e Chisone) risultano pertanto presenti, a dicembre/gennaio 2019/20, circa 550 stambecchi.

BIBLIOGRAFIA

- CATO1 (1998). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 1998/1999. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (1999). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 1999/2000. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2000). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2000/2001. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2001). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2001/2002. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2002). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2002/2003. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2003). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2003/2004. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2004a). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2004/2005. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2004b). La cheratocongintivite nel Camoscio e nello Stambecco nelle valli Pellice, Chisone e Germanasca. Descrizione dell'evoluzione dell'infezione (settembre 2003 - novembre 2004) ed analisi del monitoraggio sanitario dei Bovidi selvatici (maggio – novembre 2004). Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2005a). 1° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2005b). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2005/2006. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2006a). 2° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2006b). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2006/2007. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2007). 3° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2008). 4° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2011). 5°-6°-7° censimenti invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2012). 8° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2013). 9° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2014). 10° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2015). 11° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2016). 12° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2017). 13° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2018). 14° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2019). 15° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- GIOVO M. (2000). Piano di programmazione quadriennale per la gestione degli Ungulati selvatici (2000-2003). Comprensorio Alpino TO1. 160 pp.
- GIOVO M. (2004). Piano di programmazione quadriennale per la gestione degli Ungulati selvatici (2004-2008). Comprensorio Alpino TO1. 137 pp.
- GIOVO M. (2009). Terzo Piano di programmazione pluriennale per la gestione degli Ungulati selvatici ruminanti (2009-2013). Comprensorio Alpino TO1. 141 pp.

- GIOVO M. (2014). Organizzazione e gestione degli Ungulati ruminanti (2014-2018). Comprensorio Alpino TO1. 143 pp.
- GIOVO M. (2019). Organizzazione e gestione degli Ungulati ruminanti (2019-2023). Comprensorio Alpino TO1. 129 pp.
- GIOVO M. e D. ROSSELLI (2002). La Stambecco in Val Tronca e Val Germanasca. Parco Nat. Val Tronca. 60 pp.
- GIOVO M. e D. ROSSELLI (2003). La popolazione di Stambecco Capra ibex reintrodotta in Val Tronca e Val Germanasca (Alpi Cozie, Torino). Distribuzione, consistenza e demografia (1987-2001). Riv. Piem. St. Nat., 24: 327-344.
- GIOVO M. e R. JANAVEL (2004). La fauna selvatica delle valli pinerolesi. Distribuzione, consistenza, gestione e impatto sulle attività antropiche delle specie più rappresentative. Alzani ed. 188 pp.
- GIOVO M., GAYDOU F., GIORDANO O. e P. BOTTINI (2008). Risultati dei censimenti invernali dello stambecco in Val Pellice e Val Germanasca (Torino, Italia). XXI incontro del Gruppo Stambecco Europa. Ceresole, 11-12 dicembre 2008.
- JANAVEL R. (1988). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, Val Pellice, Provincia di Torino. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 1: 4-6.
- JANAVEL R. (1989). Colonia di Stambecco Oasi del Barant, alta Val Pellice, (TO). Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 2: 25-30.
- JANAVEL R. (1990). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice, Torino. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 3.
- JANAVEL R. (1991). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice, Torino. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 4: 192-200.
- JANAVEL R. (1994). La colonia di Stambecco (Capra ibex ibex, L.) dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice. Ibex J.M.E., 2: 77-78.
- JANAVEL R. (1995). Meraviglie dello Stambecco. Il ritorno della specie nel massiccio del Monviso. UE Progr. Interreg Italia-Francia. 16 pp.
- MAURINO L., ALBERTI S., BOETTO E., FORNERO C., PEYROT W., ROSSELLI D. e B. USSEGLIO (2008). Lo Stambecco Capra ibex nel Parco Naturale Val Tronca. Metodologie di conteggio e risultati. XXI incontro del Gruppo Stambecco Europa. Ceresole, 11-12 dicembre 2008.
- MAURINO L., ALBERTI S., BOETTO E., FORNERO C., PEYROT W., USSEGLIO B. e D. ROSSELLI (2012). Monitoraggio invernale dello stambecco Capra ibex nel Parco Naturale Val Tronca. VIII Congresso Italiano di Teriologia. Piacenza 9-11 maggio 2012.
- MAURINO L. e M. GIOVO (2012). Winter census of Alpine ibex *Capra ibex* in Chisone, Germanasca and Pellice Valleys (Piedmont, Italy). XXII Meeting of the Alpine Ibex European Specialist Group. Zernez (CH), 26-28 ottobre 2012.
- MAURINO L. (2015). Alpine ibex Capra ibex survey and Maximum Entropy Modeling application in Western Cotian Alps (Piedmont, Italy). XXIII Meeting of GSE – AIESG. Kals am Grossglockner. 29-31 ottobre 2015.
- OTTINO M. e D. ROSSELLI (1987). Una esperienza di reintroduzione dello Stambecco in Val Tronca. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 1: 12-18.
- OTTINO M. e D. ROSSELLI (1990). Una esperienza di reintroduzione dello Stambecco in Val Tronca (Alpi Cozie). Atti del Conv. Int. "Lo Stambecco delle Alpi. Realtà attuale e prospettive", Valdieri, 17-19 settembre 1987, 151-153.
- OTTINO M., ROSSELLI D., FELIZIA B., BOURLOT M., PEYROT W., METTI C. e C. PONS (1990). Reintroduzione dello Stambecco nel Parco Naturale della Val Tronca. Osservazioni di dinamica della popolazione. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 4: 85-93.
- ROSSELLI D. e M. GIOVO (2004). Stato della colonia di Stambecco della Val Tronca e della Val Germanasca (Torino, Italia). 2nd International conference on Alpine Ibex, Cogne: 2-3 dicembre 2004.
- ROSSELLI D. e M. OTTINO (1988). Reintroduzione Stambecco: un'esperienza positiva. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 2: 31-39.